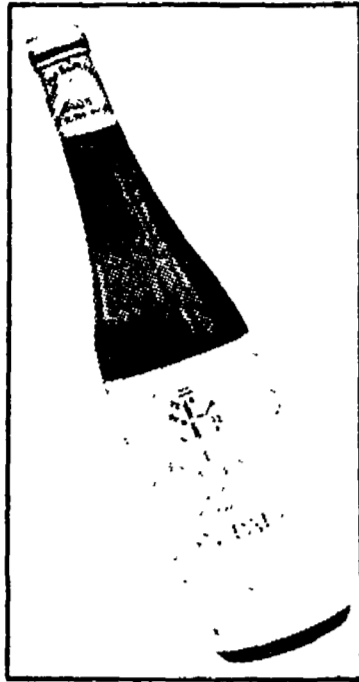


Riscontrate dalla Cee 60 parti per milione

Assolti. Non c'è (quasi) antigelo nei vini italiani

Sotto accusa 800 prodotti austriaci e 42 tedeschi - Vienna vara una legge rigorosa per il controllo «dal grappolo alla bottiglia»

ROMA — Per il vino all'antigelo siamo stati assolti: non usiamo il glicole. La notizia viene da Bruxelles e fa tirare un sospiro di sollievo. Sul migliaio di vini, nei quali le autorità dei paesi della Cee hanno trovato glicole, un prodotto tossico usato normalmente nella fabbricazione di liquidi antigelo, solo nove sono italiani. E in essi sono state riscontrate soltanto tracce tanto deboli da far escludere la loro tossicità, anche se non giovano alla salute di chi li beve.



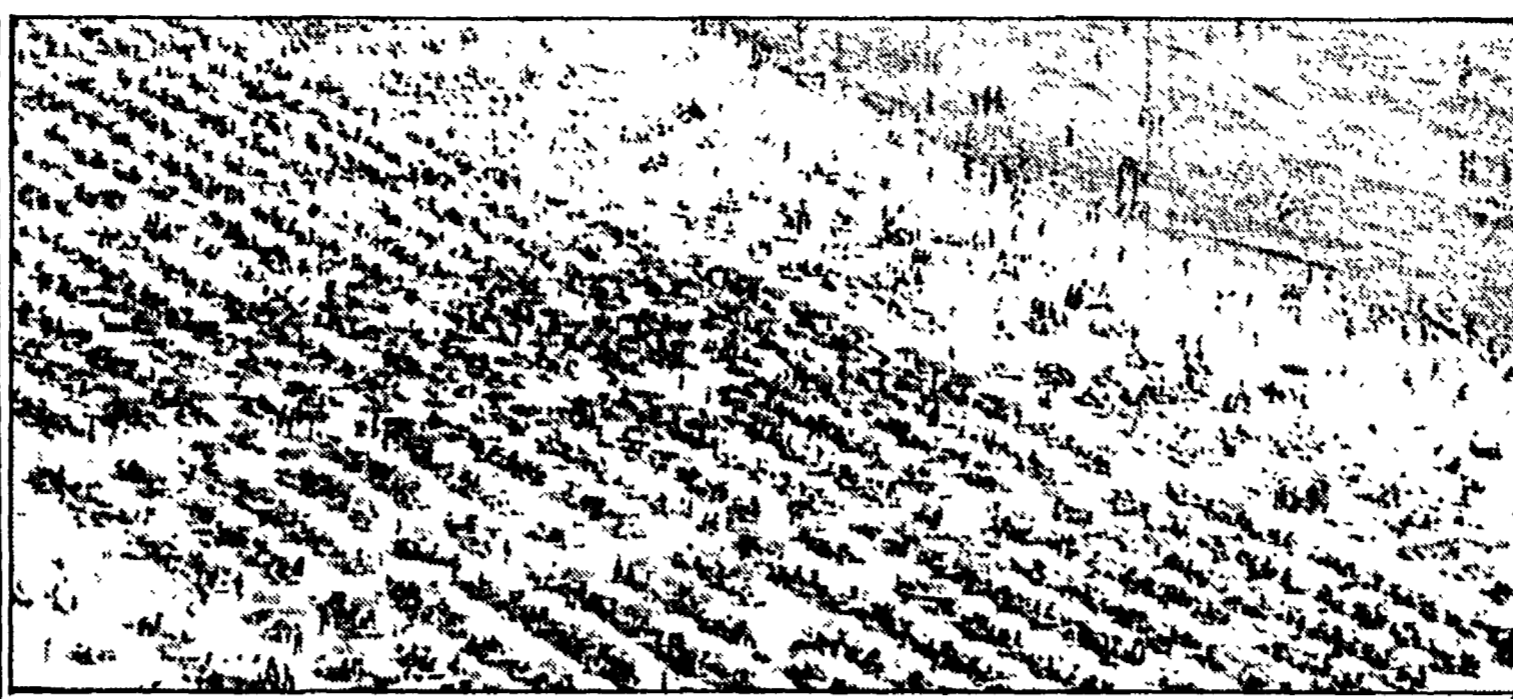
duttori seri — e per fortuna ci sono — dichiarano che essendo noi i più grandi produttori di vino del mondo, non abbiamo bisogno di falsificarlo, ma anzi di qualificare al massimo il nostro prodotto per poterlo più facilmente esportare. Puntare sulla qualità è, ormai, una parola d'ordine della vitivinicoltura italiana.

La fase degli accertamenti viene ora considerata virtualmente conclusa. Le analisi hanno riscontrato glicole (un dolcificante che costa poco e rende più difficili i controlli sulle zuccheraggio dei vini) in quantità vicine ai dieci grammi per litro in oltre 800 vini austriaci e in percentuale minori fino a 3 grammi per litro — in 42 vini tedeschi. Nei nove vini italiani, provenienti dagli stabilimenti di tre imbottiglieri piemontesi, le tracce di glicole non superano le 60 parti per milione. «Si tratta di una percentuale — ritengono gli esperti della commissione Cee — tanto bassa da far pensare ad una contaminazione accidentale in impianti forse usati per imbottigliare anche vini austriaci».

le minutilissime tracce trovate in qualche bottiglia fossero da imputare agli anticongelanti spruzzati sulle viti e che sarebbero poi passati «inavvertitamente» nel vino. Non abbiamo bisogno di aggiungere «antigelo» al nostro vino — hanno sostenuto — perché i nostri terreni garantiscono le qualità organolettiche necessarie e il giusto zuccheraggio. Pur accogliendo con soddisfazione le notizie che giungono da Bruxelles, è comunque il caso di effettuare controlli all'origine perché a nessuno venga in mente di tentare qualche sofisticazione, anche se è vero che i pro-

Qualcuno, infine, insinua che l'antigelo nel vino italiano può essere stata anche una manovra di chi, al di là dei confini, teme la concorrenza italiana. Intanto a Vienna il governo austriaco intende varare la nuova severissima legge sui vini che dovrebbe assicurare un controllo «dal grappolo alla bottiglia». I vitivinicoltori temono che le nuove misure, in particolare la banderuola numerata prevista per ogni bottiglia e la denuncia della quantità di vino prodotta e venduta e a chi venduta, determinino eccessivi costi addizionali. Ieri mattina, proprio per protesta contro queste misure, 5000 vitivinicoltori hanno inscenato una manifestazione davanti alla Cancelleria. Ma il governo ha respinto le proteste. I costi — ha detto il cancelliere Fred Sinowatz — saranno contenuti al massimo, «ma solo una legislazione di massimo rigore può ristabilire la fiducia, nel paese e all'estero, sul nostro vino dopo il colossale scandalo dell'antigelo».

Giuseppe Vittori



Boom di turisti stranieri In due mesi oltre 18 milioni

Nel periodo luglio-agosto hanno portato in Italia 4.000 miliardi - Gli italiani all'estero ne hanno spesi 1.400 - Determinanti il fascino delle città d'arte e l'anno degli Etruschi

ROMA — Quattromila miliardi di lire di introiti valutari, con un saldo attivo di 2.600 miliardi (la spesa per i viaggi degli italiani all'estero è ritenuta pari a 1.400 miliardi); 18 milioni di stranieri entrati nel paese tra semplici escursionisti e turisti con permanenza oltre le 24 ore; due terzi degli italiani in movimento tra «ponti» — con quello di ferragosto in testa — e ferie, di cui un milione all'estero: questa la sintesi del turismo in Italia nel bimestre luglio-agosto, il più «caldo» dell'anno e tradizionalmente il più sfruttato dai vacanzieri. In base alle prime stime degli agenti del settore turismo e l'assenza di scioperi selvaggi, con la piena applicazione del «codice di comportamento», abbiamo sortito naturali benefici effetti. A fine agosto — secondo le valutazioni degli operatori — gli introiti valutari dovrebbero aggirarsi intorno ai 17.000 miliardi, contro i 15.500 dell'84.

In particolare, luglio ed agosto, unitariamente considerati, dovrebbero aver procurato un maggiore introito di 500 miliardi rispetto allo stesso bimestre dell'anno precedente. Le spese per i viaggi degli italiani all'estero potreb-

ber toccare, nell'intero anno, 1.450 miliardi a fronte dei 3.700 dell'84. Ogni italiano che si è recato all'estero — sempre secondo le valutazioni della Fivvel — ha speso mediamente un milione e mezzo di lire. L'incremento dei viaggi dei connazionali oltre frontiera, da gennaio a tutto agosto dell'85 (primo anno di abolizione del plafond valutario), viene ritenuto pari al 10%. La maggiore spesa relativa si aggira sinora sul 20%. Mete preferite: sul corto raggio, il Mediterraneo, con la Spagna in testa, seguita da Grecia, Jugoslavia, Tunisia e Marocco, sul medio raggio, Francia e Gran Bretagna; sul lungo raggio, Stati Uniti, Messico, Kenia e qualche altra nazione. Ancora in luglio ed agosto, che da soli assorbono il 75% del movimento annuale, tra italiani e stranieri, tra settore alberghiero ed extralberghiero, le presenze in Italia dovrebbero avere segnato un progresso del 2% (ancora nel confronto con lo stesso periodo precedente).

«Tra turisti ed escursionisti, gli stranieri giunti nel nostro paese potrebbero toccare alla fine dell'anno i 50 milioni (49 milioni dell'84). Nel bimestre più caldo ne sono stati valutati diecimila (18 milioni contro i 16 milioni del luglio-agosto '84). I tour operators hanno registrato una prevalenza di tedeschi, svizzeri e francesi; un incremento dei turisti statunitensi che a fine anno assommeranno probabilmente a due milioni contro 1.800.000 nell'84; una maggiore propensione per le località del Veneto, della Romagna e del Trentino; un crescente interesse per le città d'arte (con Venezia, Firenze e Roma in testa) che ha favorito anche i piccoli centri. «Luglio ed agosto — ha dichiarato il presidente della Fivvel, Antonio Rigillo — hanno fatto registrare un ritorno positivo del turismo dopo un primo semestre più che deludente. Siamo ora in linea con l'84 e con l'aiuto di un buon settembre è possibile segnare, a fine anno, qualche punto in più. Le indicazioni sono molte. Fra esse, l'accentuato pendolarismo per l'utilizzo di week-end e ponti; l'accresciuta tendenza a dividere le ferie in più periodi (la media di luglio ed agosto non ha superato le due settimane pro-capite); l'aumento estivo, intorno al 5%, del trasporto aereo internazionale da e verso l'Italia. Positivi i risultati dell'«Anno degli Etruschi» ed in genere del turismo culturale, nonostante ritardi e carenze nella pubblicizzazione di questo tipo di offerta». Il presidente dell'Enit, Gabriele Moretti, dal canto proprio, ha dichiarato che «il prevalere del senso di responsabilità da parte sindacale, con l'assenza di scioperi selvaggi, si è confermato fattore determinante per il buon andamento turistico».

Bimbo stritolato da una macchina per granoturco

TODI (Perugia) — Un bimbo di cinque anni, Marco Atanasi, è morto stritolato da una macchina per la raccolta del granoturco che il padre stava manovrando. È accaduto a Cibocchi di Crocifisso di Todi, in provincia di Perugia. Mario Atanasi, di 40 anni, agricoltore, stava lavorando nei campi con una speciale macchina detta «ingolatrice-infilatrice» che raccoglie il granoturco e poi lo avvia, attraverso un nastro, ad un silos. Mario Atanasi non si è accorto che il piccolo era vicino quando ha sentito un grido ed ha bloccato la macchina era ormai troppo tardi. Marco è stato stritolato fra gli ingranaggi ed è morto sul colpo.

Si suicida gettandosi dal ponte Soleri di Cuneo: è il 145°

CUNEO — Quinto suicidio nel giro di due mesi, dal viadotto «Soleri» di Cuneo. È il centotrentacinquesimo dal giorno della inaugurazione, nel 1938. Domenico Rottino, un pensionato di 74 anni era giunto ieri mattina in città da Frabosa, un comune di montagna della provincia. Verso le nove ha scavalcato il parapetto — per il quale i cittadini chiedono da tempo una rete di protezione — e si è gettato da circa 50 metri, sfracellandosi sul greto del torrente Stura. Mercoledì scorso, dallo stesso ponte si era ucciso un invalido civile di 37 anni, Pietro Ponzio.

Siracusa, trovato il cadavere di un giovane «incaprettato»

SIRACUSA — Il cadavere di un giovane «incaprettato» (ucciso mediante autostrangolamento) è stato trovato in contrada Iancuzza, ad un centinaio di metri dalla Fonte Clane, a Siracusa. La vittima non è stata ancora identificata. Secondo i primi accertamenti della squadra mobile il giovane avrebbe un'età fra i 20 e i 25 anni e sarebbe morto tre mesi fa. L'allarme è stato dato da una concettora che ha visto l'uomo ignoto e i piedi e con un cappio al collo. Secondo le prime ipotesi il cadavere potrebbe essere quello di un giovane militare di leva, Francesco Greco, 21 anni, di Siracusa, il cui padre nelle settimane scorse presentò denuncia ai carabinieri della scomparsa del figlio. Il militare è ricercato dalla polizia per avere abbandonato la caserma di un centro pugliese, dove stava assolvendo agli obblighi di leva.

Giornata «di fuoco» in Liguria e nelle isole Eolie

ROMA — «Giornata di fuoco» ieri per una serie di incendi boschivi che hanno mobilitato in varie zone d'Italia uomini e mezzi della protezione civile. Un grosso incendio si è sviluppato nelle Cinque Terre, a Punta Mesco, nel territorio di Monterosso a Mare e ieri sera non era stato ancora domato. La Protezione civile ha inviato sul posto due aerei G-222 e un elicottero Ab-212. Brucia anche l'isola di Stromboli; verso le ore 10 di ieri, un incendio di preoccupanti proporzioni, ha interessato le zone di Ficogrande, Scari, Pisciotta, ovvero tutto il centro abitato della vulcanica isola dell'arcipelago delle Eolie, rasentando tutte le abitazioni ai piedi del vulcano. È stato chiesto l'intervento aereo di un «Hercules C-130» che, proveniente da Roma, ha potuto scaricare solo un serbatoio d'acqua per le avverse condizioni atmosferiche (con violentissime raffiche di vento di 35 nodi). Altri incendi in nottata e nella mattinata di ieri sono divampati anche nella zona di Piano Costa Quattrocci, a Lipari, e a Vulcano.

Taranto, aerei e navi cercano ancora il sommergibile avvistato

BARI — Le ricerche in mare per il presunto avvistamento di un sommergibile, avvenuto sabato scorso da parte di pescatori nelle acque del golfo di Taranto sarebbero tuttora in corso in una vasta zona di mare al di fuori del golfo di Taranto, fino al limite delle acque nazionali. Alle ricerche — a quanto si è appreso — parteciperebbe tuttora un aereo «Breguet atlantico» del gruppo antisommergibili della marina militare di Catania. Secondo fonti non ufficiali, oltre alla fregata «Orsa» della Marina militare all'operazione avrebbero partecipato anche due velivoli «F-104» e due «Tornado» decollati dalla base militare di Gioia del Colle. Sull'episodio si mantiene il massimo riserbo.

Mantovano, dopo i bruchi ora invasione di viscidini insetti

MANTOVA — Dopo i bruchi defoliatori, che stanno devastando i raccolti e gli alberi da frutto in molte zone del Mantovano, è comparso un altro insetto, simile a una piccola cimice, che ha invaso case e ostacolato il traffico su una strada della provincia. Questi animali, dei quali non è stata ancora stabilita la specie, nei giorni scorsi hanno preso d'assalto molte case di Curtatone e la strada cremonese. Sull'assalto hanno formato un «tappeto» lungo mezzo chilometro e alto due dita. Per qualche ora auto e camion in transito sono saltati sulla pellicola viscida e sono dovuti intervenire i vigili del fuoco con gli idranti ad alta pressione per ripulire la sede stradale.

In tilt Porto Torres per chi vuol lasciare la Sardegna

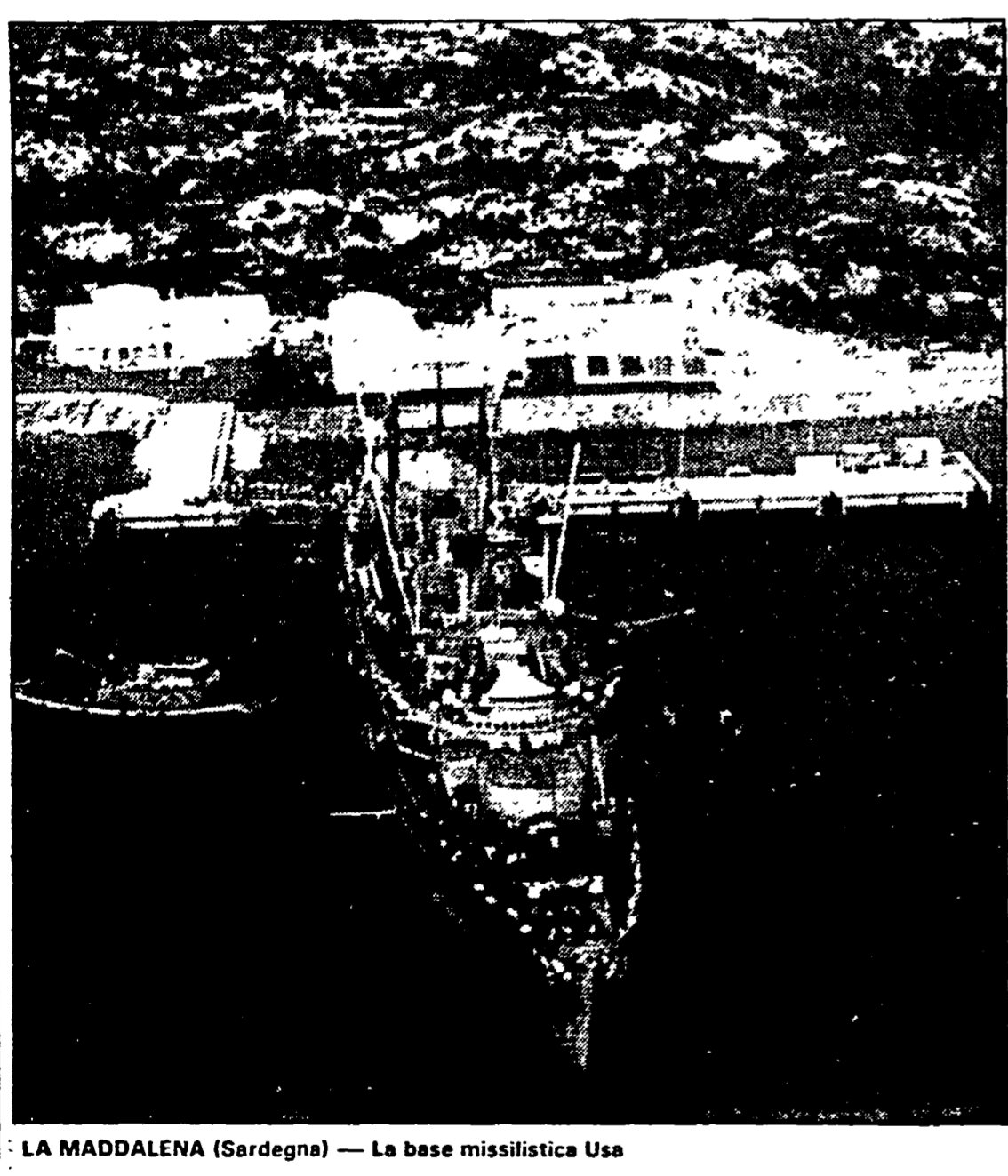
CAGLIARI — I turisti ed i villeggianti che sono giunti in Sardegna per trascorrervi le vacanze estive senza preoccuparsi del viaggio di ritorno stanno mettendo in crisi il delicato meccanismo di collegamenti nello scalo marittimo di Porto Torres da dove partono le navi della Tirrenia dirette in prevalenza a Genova. Il massiccio afflusso di viaggiatori non prenotati al porto turritano, registrato tra lunedì e ieri, ha fatto salire a circa un migliaio il numero delle persone in attesa di imbarco.

L'Alta Corte: lo Stato può scavalcare le norme regionali

ROMA — Lo stato può intervenire con leggi nazionali anche nei settori in cui le Regioni sono competenti ed hanno già varato proprie normative; la legislazione statale, inoltre, non è tenuta a fissare soltanto principi generali d'intervento, ma può anche stabilire norme dettagliate alle quali le amministrazioni regionali dovranno successivamente uniformarsi. È quanto ha affermato la Corte Costituzionale, in una sentenza pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale in cui ha ritenuto non fondata la questione di legittimità costituzionale posta dalla Regione Lombardia su una legge statale del 1978 per l'accelerazione delle procedure di realizzazione di opere pubbliche.

Turista italiano stravince al casinò di Portorose

PORTOROSE — Il turista italiano Giovanni Gillimberti continua a vincere considerevoli somme di denaro al casinò di Portorose, in Istria. Dopo la vincita di 106 milioni di lire alla roulette avvenuta alcuni giorni fa, il fortunato giocatore italiano la scorsa notte ha intascato altri 32 milioni di lire. Complessivamente Gillimberti, del quale non è stata rivelata la località di residenza, in poco meno di dieci giorni è stato beneficiario della decisa bendata di complessivi 138 milioni.



LA MADDALENA (Sardegna) — La base missilistica Usa

Dal 31 agosto nove giorni di campeggio sul mare della Sardegna

La Maddalena, un grande raduno contro la base di missili Usa

Una presenza militare sempre più pesante, da denunciare con forza - Saranno presenti tanti giovani dall'Italia e dall'estero - Appuntamento pacifista oggi nel Sulcis

Dalla nostra redazione CAGLIARI — «Estate, tempo di disar-mare», è questo lo slogan scelto dai comitati per la pace della Sardegna per il grande raduno di fine mese in un camping dell'arcipelago di La Maddalena, di fronte alla base di sommergibili nucleari americani. Nove giorni, dal 31 agosto all'8 settembre, per rilanciare, in una sorta di vacanza militante, i temi della pace e della denuncia e rafforzamento della base americana e dell'installazione dei missili sul sommergibile, sulla vicenda dell'arcipelago è calato nuovamente il silenzio. Eppure le cose continuano a procedere nella direzione tenuta. La presenza dei marinai non solo non è stata ridimensionata ma è diventata ancora più preoccupante, mentre sono aumentate le altre installazioni militari della Nato e della difesa italiana. Oggi La Maddalena, con tutte le sue servitù e installazioni militari, è davvero

particolare dal Sudafrica e dal Nicaragua, mentre è in arrivo una folta rappresentanza di studenti e di giovani palestinesi. «Con questa insolita manifestazione — ha spiegato Giorgio Pintus, della Fgci sarda — vogliamo cercare di riportare la questione di La Maddalena all'attenzione di tutti. Dopo la grande mobilitazione seguita questo inverno alle notizie del rafforzamento della base americana e dell'installazione dei missili sul sommergibile, sulla vicenda dell'arcipelago è calato nuovamente il silenzio. Eppure le cose continuano a procedere nella direzione tenuta. La presenza dei marinai non solo non è stata ridimensionata ma è diventata ancora più preoccupante, mentre sono aumentate le altre installazioni militari della Nato e della difesa italiana. Oggi La Maddalena, con tutte le sue servitù e installazioni militari, è davvero

in un caso emblematico della militarizzazione nel Mediterraneo. Questo campeggio-raduno vuole essere anche un invito a riprendere il paesaggio e le coste, belle e suggestive come in pochi altri punti della Sardegna. A La Maddalena per parlare di La Maddalena, ma non solo. Nei nove giorni di campeggio-raduno, si svolgeranno seminari e manifestazioni su numerose altre questioni della tematica pacifista: da un'iniziativa pubblica contro l'apartheid in Sudafrica a seminari e dibattiti sul Libano, sulla questione palestinese e sugli altri temi più impegnativi ed attuali della scena internazionale. Un capitolo a parte per il movimento per la denuncia e l'azione. Anche in Sardegna numerosi consigli comunali hanno dichiarato solennemente il rifiuto alle installazioni militari e nucleari nel territorio. Sindaci e amministratori di alcuni di

questi centri (da Mamolada a Bauloni, da Austis a Soleminis) hanno accolto l'invito dei comitati per la pace e saranno a La Maddalena per un confronto con i giovani, per parlare dell'importanza di un movimento di lotta, delle popolazioni e delle amministrazioni locali, contro le scelte di riarmo. Da La Maddalena, nell'arcipelago più settentrionale della Sardegna al Sulcis, nelle zone minerarie del sud, per un'altra importante iniziativa pacifista. A lanciarsi sono le donne del comitato per la pace di Rosmarino, un quartiere di Carbonia, da tempo al centro di manifestazioni e iniziative ecologiche e pacifiste. Con l'adesione del comune e delle parrocchie della diocesi, è stata promossa, per oggi una giornata per il Sudafrica e per la pace. Canti e dibattiti saranno preceduti dal suono delle campane nelle diverse chiese della città.

p.b.

Intensi dibattiti anche sull'apartheid e sul disarmo

I valdesi discutono i rapporti con lo Stato

TORRE PELLICE — Temi di rilevanza internazionale, come l'apartheid in Sudafrica e la pace e il disarmo sono in questi giorni al centro del dibattito del Sinodo valdese e metodista, insieme alle dense implicazioni politiche e teoriche del rapporto tra Chiesa e Stato italiano in seguito all'approvazione dell'Intesa.

Alla segregazione razziale il Sinodo ha dedicato un'intera serata, ascoltando la testimonianza di Febe Rossi, predicatrice della Chiesa metodista di ritorno dal Sudafrica. Una Chiesa che conta circa 2 milioni di fedeli, l'80 per cento neri, configurandosi così come «la più grossa chiesa cristiana nera». L'apartheid fu imposto nel secondo dopoguerra dai nazionalisti boeri di religione riformata, calvinista. La resistenza dei neri fu lungamente guidata dal metodista Alberto Lutuli, premio Nobel per la pace, e oggi da un altro Nobel, il vescovo anglicano Desmond Tutu. La questione sudafricana, dunque, è particolarmente dolorosa sia per i valdesi, che sono di ambito riformato, sia per i metodisti, che sono di ambito luterano.

in un ampio dibattito. La Commissione d'esa-me, eletta ogni anno col compito istituzionale di controllare l'operato della Tavola, che ha invece un ruolo esecutivo, ha fatto al Sinodo una proposta precisa: di pronunciarsi positivamente sull'appello lanciato in Germania alle chiese cristiane dal fisico Von Weizsaecker di farsi promotori di un «Concilio ecumenico mondiale» sulla pace che riunisca così tutte le confessioni di matrice cristiana, dai cattolici ai protestanti e agli ortodossi. Sulla questione dei rapporti con lo Stato italiano, la discussione, che si era conclusa l'anno scorso con l'approvazione dell'Intesa, si è riaperta in seguito alla ratifica del nuovo Concordato con le clausole relative al

finanziamento del culto cattolico. Quale la posizione dei protestanti italiani? Una prima tendenza è quella che vede, nell'estensione della norma a favore anche di queste Chiese una «inammissibile condizione di privilegio che le farebbe rientrare in una dimensione di fatto concordataria. C'è inoltre il timore che l'afflusso ingente di contributi possa far disperdere le forze, e anche stornare dai compiti di evangelizzazione sotto il «peso delle opere». Altri fanno notare come la derazione fiscale ai fini di culto o di cultura sia un istituto diffuso nei paesi protestanti, dove lo Stato non finanzia le chiese. Una terza via viene proposta al dibattito, che continuerà nelle comunità e in convegni. Anche lo Stato italiano sa camionare, si è detto, da confessionale a pluralistico, e nella «forbice» del radicalismo dogmatico e del possibilismo etico i protestanti italiani si devono poter produttivamente collocare, evitando gli aut-aut dell'essere «minoranza tradizionalista significativa» ma non accettata, o «componente».

Reggio C. Licenziato ferito dalla mafia

REGGIO CALABRIA — Dopo il danno la beffa: Angelo Abbisso, comunista, il dirigente sindacale della Cgil rimasto ferito nel mese di ottobre dell'anno scorso in un agguato mafioso mentre tornava a casa dopo aver ultimato il lavoro presso la fabbrica Oveleca, è stato licenziato dall'impresa di pulizia Ventura della quale era dipendente. Il titolare, dell'azienda Francesco, era stato accusato di essere il mandante del ferimento di Abbisso (Ventura ha poi avuto il mandato di cattura annullato dal tribunale della libertà). Finché il periodo di malattia relativo al postumo ferimento, Abbisso — che ha 55 anni ed è padre di tre figli — ha infatti ricevuto la lettera di licenziamento con l'incredibile motivazione dell'interruzione del «rapporto di fiducia per i noti fatti». Questa la scelta della ditta sulla quale sarà ora chiamata a pronunciarsi la magistratura del lavoro. La segreteria della Cgil di Reggio in una nota ha espresso un «duro e pesante giudizio politico su una decisione che colpisce un lavoratore e un dirigente sindacale che con grande coerenza ideale e politica si è battuto in difesa dei diritti dei lavoratori».

Piera Egidi

Quattro nudisti denunciati a Oristano

ORISTANO — Il tempestivo intervento dei carabinieri ha probabilmente evitato che si ripettesse quanto accaduto giorni fa all'impianto Paolo Lampis 29 anni di Guspini (Cagliari) il quale è stato vittima di una brutale aggressione mentre nella spiaggia di «S'Archittu» nell'oristanese prendeva il sole completamente nudo. Per le violenze gli hanno dovuto asportare un rene. Questa volta non si è arrivati a tanto. I quattro giovani — due tedeschi e due sardi che in spiaggia libera si abbronzavano — se la sono cavata con una denuncia all'«autorità giudiziaria per atti contrari alla pubblica decenza». Protagonisti dell'episodio, avvenuto nella zona di «Is Aruttas» vicino a Narbolia (Oristano), sono Gotz Liefer 30 anni di Berlino, Jurghen Gorg 28 di Wolfsburg, Mario Spanu 33 di San Vero Milis e Salvatore Pinna 29 di Seneghe (Oristano). Incuranti delle vivaci proteste dei bagnanti i quattro hanno continuato a rimanere sdraiati nudi sotto il sole fino all'arrivo dei Cc.